

Organo ufficiale dell' U. O. E. I. ∞ del C. A. I.
e del T. S.



SEZIONI DI CREMONA



Direzione ed amministrazione: Presso la Sede, Via Favagrossa N. 12

— dico nessuno — deve dimostrare domestichezza pel dolce tepore delle coltri. Quando — e lo ripeto con maggior convinzione — si ha in tasca la tessera della U. O. E. I. e la si mostra con malcelato orgoglio di superuomini a parenti ed amici, si ha il dovere di esser degni del valore morale che il piccolo documento conferisce al portatore.

E la primavera uoeina quest'anno — a meno che queste note vadano proprio a cadere nel più squallido deserto — deve essere un trionfo nuovo di forza, di numero di passione degli uoeini cremonesi che vanno con animo saturo di emozioni verso più luce, più bellezza, più sole.

LEMAN



L. Boldori



ESCURSIONISMO SOTTERRANEO

Quando il sole splende luminoso, può, lo ammetto, per un profano, sembrare pazzia l'avventurarsi per un cunicolo qualche volta fangoso nel buio di cavità sotterranee. E se a ciò si aggiunga molte altre ubbie si comprende come le grotte siano visitate pochissimo. Ma ripeto sono ubbie.

Nello scorso anno ed in quello in corso il Presidente del T. C. I., L. V. Bertarelli ha pubblicato splendidi articoli su caverne note e poco note accompagnando gli stessi con splendide fotografie illustranti le meraviglie sotterranee. Gli anticavernicoli leggano quegli articoli e vedranno che una gita in caverna vale spesso una gita all'aria aperta.

I cremonesi potranno obiettare che le caverne sono un po' lontane da Cremona: neppure ciò è vero: si legga l'articolo del Laeng sulle cavità del bresciano e si vedrà quante grotte, buchi, «tampe» e «covoli» si trovano sugli itinerari preferiti dai nostri escursionisti.

Dopo queste chiacchiere dirò che invitato dall'egregio nostro Presidente a fare un cenno delle mie gite cavernicole vi ho di buon grado aderito col solo scopo di vedere di invogliare gli «Uoeini» a dare nelle loro gite uno sguardo anche nel buio.

Tre sono le caverne che fino ad ora ho visitato sul bresciano e dico subito che tutte possono essere meta di una gita.

Prima di tutte per vastità di ambienti è il «Buco del Frate» che si apre nella selletta fra il Monte Budellone ed il Monte Paitone, ad una mezz'ora di buona mulattiera da Paitone ed intorno alla quale la fantasia popolare ha intessuto le più strane e terrificanti leggende.

Presenta due entrate. Quella che consiglio si apre in fondo ad una specie di ampio pozzo e dà subito accesso ad un'ampia cavità, priva di concrezioni ma pure bella.

Sulla sinistra si parte un braccio laterale che discende rapidamente fino'

ad un punto dove la volta si ricongiunge col suolo. Nella parete si apre però uno stretto pertugio che permette di passare in un budello piuttosto fangoso che conduce in altra piccola cavità, ed in seguito a tre pozzi abbastanza profondi. Si dice che in fondo agli stessi scorra un torrente: io però non sono sceso e quindi non lo posso assicurare. Ritornando invece indietro nella cavità maggiore proseguendo verso destra si giunge ai piedi di una lunga conoide. Si iniziano accenni di concrezioni e si ammira l'alta volta di alabastro venato. In alto si apre l'altra entrata della grotta, dalla quale verso l'una il sole viene a creare nella grotta splendidi effetti di luce.

Nei pressi di questa seconda entrata si parte un altro braccio laterale ricco di splendide concrezioni che conduce in due sale a volta abbastanza alte. Il magnesio illumina i ricami del calcare che hanno fornito lo spunto alla fantasia popolare dei fantasmi delle grotte.

La seconda cavità da me visitata è il « Buco del Gas » che si apre dietro Soina frazione di Paitone. Una guida è necessaria per rintracciarne l'entrata. Questa si apre piuttosto stretta ai piedi di una roccia e mette ad un breve cunicolo che necessariamente bisogna fare carponi, e che conduce in una vasta sala ricca di speciali concrezioni a vaschetta.

E veniamo alla terza grotta che per la sua ubicazione si presta ad essere meta di una gita speleologica e montana in uno stesso tempo. Partendo da Costorio all'inizio della Val Trompia, un buona mulattiera porta in circa due ore a c. Ranzone sui fianchi del Dosso propaggine del Palosso. Punto quanto mai panoramico

per la splendida vista sulla pianura, sugli appennini e sui monti circostanti. A mezz'ora da c. Ranzone nei pressi del sentiero che gira il Dosso ed in prossimità di una pianta decapitata si apre l'entrata della grotta che dal luogo viene denominata « Tampa di Ranzone o buco del Dosso ». Anche questa entrata è piuttosto angusta, ma subito la volta si innalza in una prima camera fitta di stalattiti e festoni calcarei. La fotografia unita non dà che una pallidissima idea del lento ricamo dell'acqua. Alla prima camera altre ne susseguono non meno belle e con concrezioni non meno pittoresche. Peccato che molte delle più fragili concrezioni siano state devastate dai soliti vandali che per avere un piccolo ed inconcludente ricordo delle loro gite non si peritano di rovinare tante bellezze naturali.

Ed ora io vorrei chi gli Uoeini si lasciassero convincere ad intervenire ad una gita che probabilmente verrà indetta e che comprenderà anche la visita di una caverna: potrà darsi che molti escano dal buio col convincimento che anche sotto terra vi sono bellezze degne di una visita e col desiderio di altre gite speleologiche. Qualche altissimo Uoeino ha già promesso il suo intervento! Ora non rimane che combinare.

L. BOLDORI



Gli Uoeini quando si tratta di lasciare Cremona per fare una gita che ha il sapore di escursione in montagna e come questa volta per visitare cose nuove, si lasciano convincere presto.

Il primo a convincersi è stato il Consiglio il quale ha indetto subito

una prima gita speleologica per domenica 9 marzo col seguente itinerario :

Ritrovo sul piazzale stazione	ore 4,30
Partenza da Cremona	» 5,2
Arrivo a Brescia	» 6,23
Partenza da Brescia in tram	» 7,44
Arr. e part. Costorio m. 218	» 8,15
Arrivo a casa Ranzone m. 800	» 11,—
Visita alla tampa Ranzone e colazione al sacco.	
Part. da casa Ranzone m. 800	» 14,—
Visita alla grotta della Verdura.	
Arrivo a Comerio m. 218	» 17,—
Partenza da Stocchetta	» 17,47

Arrivo a Brescia ore 18,15
 Arrivo a Cremona » 20,25

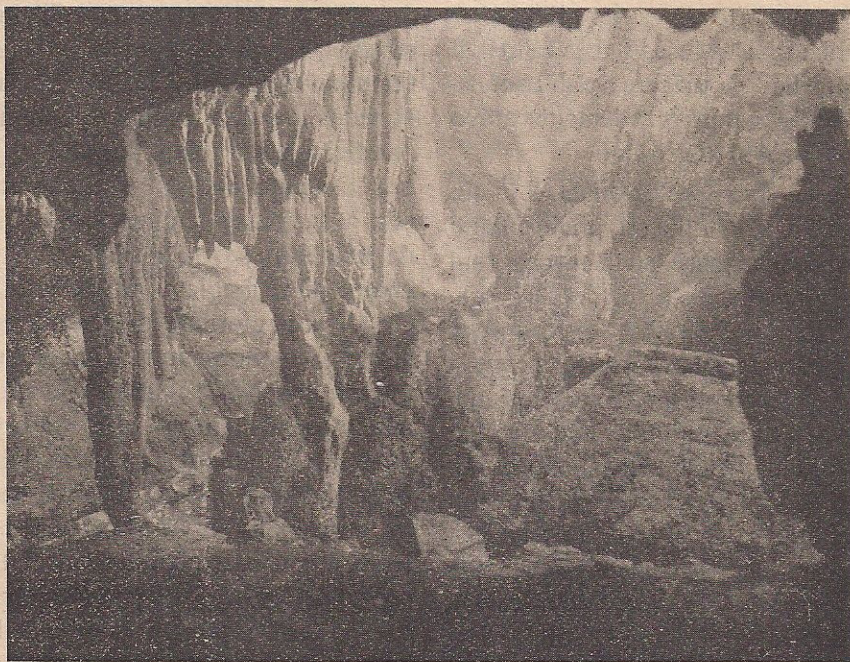
Per la visita alle grotte è necessario portare o candele o lampade ad acetilene.

Non sono ammessi mezzi di illuminazione a base di resina.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Albergo Fontana tutte le sere dalle ore 20,30 alla 22,30.

La tassa d'iscrizione è di L. 20.

Il percorso in ferrovia è fatto insieme ai gitanti del Turismo Scolastico. Si raccomanda quindi la massima puntualità.



Stalattiti e festoni calcarei della "Tampa del Ranzone",

Sulla vetta d'una montagna non si possono avere che generose aspirazioni verso il buono, la virtù, la grandezza.

QUINTINO SELLA.